



**Croce Rossa Italiana
Direzione Generale**

Sussidiarietà ed Integrazione sociale: il ruolo di Croce Rossa Italiana

Giornate di studio sulla gestione pubblica dei servizi sociali e socio-sanitari.

Seconda Giornata: *L'organizzazione sociale del bene comune*

Treviso, 1 marzo 2010



Il principio costituzionale di sussidiarietà

Il principio di sussidiarietà è stato recepito nell'ordinamento italiano con i nuovi principi introdotti nell'art. 118 della Costituzione nel 2001 (principi di sussidiarietà, di adeguatezza e di differenziazione). Tale principio implica che:

- le diverse istituzioni, nazionali come sovranazionali, debbano tendere a creare le condizioni che permettono alla persona e alle *aggregazioni sociali* di agire liberamente senza sostituirsi ad essi nello svolgimento delle loro attività: un'entità di livello superiore non deve agire in situazioni nelle quali l'entità di livello inferiore (e, da ultimo, il cittadino) è in grado di agire per proprio conto;
- l'intervento dell'entità di livello superiore debba essere temporaneo e teso a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore;
- l'intervento pubblico sia attuato quanto più vicino possibile al cittadino: prossimità del livello decisionale a quello di attuazione.



Esistono tuttavia un nucleo di *funzioni inderogabili* che i poteri pubblici non possono alienare (coordinamento, controllo, garanzia dei livelli minimi di diritti sociali, equità, ecc.) e che fanno da *pendant* all'autoregolamentazione proveniente dall'aggregazione societaria.

Il principio di sussidiarietà può quindi essere visto sotto un duplice aspetto:

- *in senso verticale*: la ripartizione gerarchica delle competenze deve essere spostata verso gli enti più prossimi al cittadino e, pertanto, più vicini ai bisogni del territorio;
- *in senso orizzontale*: il cittadino, sia come singolo che attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più prossime.

In sintesi con principio di sussidiarietà si deve intendere quel principio sociale e giuridico amministrativo che stabilisce che l'intervento degli Enti pubblici territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni), sia nei confronti dei cittadini sia degli enti e suddivisioni amministrative ad esso sottostanti (ovvero l'intervento di organismi sovranazionali nei confronti degli stati membri), debba essere attuato esclusivamente come *sussidio* (ovvero come *aiuto*, dal latino *subsidium*) nel caso in cui il cittadino o l'entità sottostante sia impossibilitata ad agire per conto proprio. Oppure, detto in altri termini, il principio di sussidiarietà stabilisce che le attività amministrative vengono svolte dall'entità territoriale amministrativa più vicina ai cittadini (i comuni), ma esse possono essere esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori (Regioni, Province, Città metropolitane, Stato) solo se questi possono rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente. Si parla di *sussidiarietà verticale* quando i bisogni dei cittadini sono soddisfatti dall'azione degli enti



amministrativi pubblici, e di *sussidiarietà orizzontale* quando tali bisogni sono soddisfatti dai cittadini stessi, magari in forma associata e/o volontaristica.

Sussidiarietà e Croce Rossa Italiana

Con più di 150 anni di storia, la Croce Rossa Italiana - C.R.I. è la più importante Associazione a scopo umanitario del Paese per numero di soci ma soprattutto per diversità di azioni nel campo del soccorso, della salute, della assistenza, e dell'integrazione sociale, in tutto il territorio nazionale.

La forza della C.R.I. risiede in tre elementi: una rete territoriale capillare, il volontariato degli associati e la generosità dei donatori.

Garanzia e guida delle azioni sono i sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa, che ne costituiscono lo spirito e l'etica: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità e Universalità. Adottati nella 20a Conferenza Internazionale della Croce Rossa, svoltasi a Vienna nell'ottobre del 1965, i Principi Fondamentali sono garanti dell'azione del Movimento, ma anche della C.R.I. e di ogni suo volontario e aderente.

La C.R.I. si struttura in unità territoriali, e un Comitato Centrale, con sede a Roma, che ha compiti di indirizzo, promozione e coordinamento dell'attività in ambito nazionale e internazionale, di amministrazione del patrimonio dell'Associazione e di controllo dell'attività svolta dalle sedi periferiche.

La gestione nazionale avviene attraverso una Direzione generale, 3 Dipartimenti, 14 Servizi del Comitato Centrale, e 17 Direzioni Regionali

La C.R.I. sul territorio nazionale si articola in:

- 1) 19 Comitati Regionali** che propongono interventi e provvedimenti ritenuti necessari in relazione allo svolgimento delle funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza nell'ambito della propria regione;
- 2) 102 Comitati Provinciali** che promuovono e svolgono l'attività della C.R.I. in ambito provinciale, coordinando e controllando anche le attività dei Comitati Locali (ciascuno per il loro territorio di competenza);
- 3) 451 Comitati Locali** dotati di autonomia organizzativa e amministrativa, contribuiscono fortemente a rafforzare il carattere capillare della C.R.I.. A questi si aggiungono più di 1.000 gruppi comunali, privi però di autonomia amministrativa propria.

Con questa articolazione territoriale la C.R.I. possiede una rete capillare pressoché unica su tutto il territorio nazionale. Il decentramento permette la conoscenza dei bisogni primari della comunità e ciò stimola l'integrazione tra l'Associazione, la popolazione e la rete dei servizi e degli interventi pubblici e senza scopo di lucro. L'esistenza della rete territoriale capillare risulta un fattore positivo anche a livello centrale: reperendo direttamente le informazioni sui reali bisogni a livello locale, l'unità centrale viene agevolata nella programmazione delle attività di tutta l'Associazione.



La C.R.I. agisce tramite l'impegno gratuito, organizzato e continuativo di circa **150.000 soci attivi** (dato del 2008), appartenenti a **sei distinti gruppi** di volontariato, specializzati in attività diverse. In particolare nel 2008 hanno aderito alla C.R.I.: 91.752 Volontari del Soccorso, 26.093 Volontarie del Comitato Femminile; 15.333 Pionieri; 7.249 Infermiere Volontarie; 4.894 Donatori Sangue e 3.796 iscritti al Corpo Militare.

A questi, si affiancano circa 30.000 **soci ordinari**, persone che, manifestando adesione ai principi fondamentali di Croce Rossa, versano una quota sociale annuale, e contribuiscono alle finalità dell'Associazione.

Proprio l'organizzazione territoriale unita alle finalità del Movimento di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa, rendono la Croce Rossa Italiana uno degli attori pubblici per garantire l'intervento sussidiario dello Stato, nel Paese.

Con una riflessione aperta, nel corso del 2010, la C.R.I. vuole studiare gli ambiti di applicazione del principio di sussidiarietà, per mettersi al servizio dei cittadini e dello Stato, aiutando la formazione di un cittadino attivo e autonomo, che non sia un suddito passivo e sempre bisognoso di assistenza.

Le **Giornate seminariali sulla Sussidiarietà** nascono appunto da una esigenza di confronto e di approfondimento con gli attori pubblici e privati che insieme condividono le finalità e gli interventi della C.R.I. .

Dopo una prima riflessione sull'integrazione delle politiche relative all'immigrazione,

*"... Da questo valore discende la tesi di un Welfare delle opportunità e delle responsabilità, che si rivolge alla persona nella sua integralità, destinato progressivamente a sostituire il modello attuale di tipo prevalentemente risarcitorio. Un Welfare che interviene in anticipo, con una offerta personalizzata e differenziata, rispetto al formarsi del bisogno e che sa stimolare comportamenti e stili di vita responsabili e, per questo, utili a sé e agli altri. Un modello sociale così definito si realizza non solo attraverso le funzioni pubbliche, ma anche riconoscendo, in **sussidiarietà**, il valore della famiglia, della impresa profittevole e non, come di tutti i corpi intermedi che concorrono a fare comunità."*

M. Sacconi, "Libro Bianco sul futuro del modello sociale. La vita buona nella società attiva", 2009, pag. 2

organizzata a Roma il 25 febbraio 2010, nel corso della seconda giornata seminariale verranno affrontati i temi relativi all'organizzazione sociale del "bene comune" e alla gestione dei servizi alla persona e di emergenza sociale in ottica di integrazione degli attori e di politiche per la sussidiarietà nello Stato.

In particolare a partire da una riflessione generale sui principi costituzionali, comunitari e sociali della sussidiarietà, verranno approfonditi i seguenti settori di intervento: politiche regionali, sanità, pari opportunità, protezione civile e lavoro.

Vuole essere una iniziativa che parte dalla considerazione che il principio della sussidiarietà guida a favorire e rafforzare l'interazione degli attori e con il settore pubblico e rimuovere, al contempo le difficoltà esistenti per l'accesso ai servizi di tutti i cittadini.

La giornata prevede, infatti, l'intervento istituzionale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sen. Maurizio SACCONI, che ha la delega alle Politiche sociali e al Lavoro e che ha recentemente pubblicato il "**Libro Bianco sul futuro del**



modello sociale. La vita buona nella società attiva”, un documento che punta a disegnare un rinnovamento del sistema di protezione sociale che, si legge nel documento, “passa, piuttosto, da una più compiuta definizione del 'bene-essere' fisico e psichico delle persone, in linea con i grandi cambiamenti nella coscienza dei bisogni e nella struttura delle risposte”. Un welfare più attento alle fasce deboli e che deve passare da una prospettiva assistenziale a una che sostenga “la partecipazione attiva nella società, attraverso un percorso che garantisca continue opportunità e stimoli, al tempo stesso, la responsabilità del singolo”.

Sono stati poi chiamati a presentare una relazione relativa al principio di sussidiarietà: la professoressa prof.ssa Ida CARACCILO, Ordinario di Diritto Internazionale presso la Facoltà di Studi Politici Alta Formazione Europea Mediterraneo "Jean Monnet", della Seconda Università di Napoli, alla quale è stata richiesta una relazione dal titolo “la Sussidiarietà nel Diritto Comunitario”; il prof. Luca ANTONINI, Ordinario di Diritto Costituzionale, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Padova, con una relazione su “la Sussidiarietà nel Diritto Costituzionale” e il dott. Marco ACCORINTI, Ricercatore IRPPS-CNR e Responsabile dell’Ufficio Progettazione della Direzione Generale della CRI, che presenterà un intervento dal titolo “la Sussidiarietà nelle Politiche Sociali”.

Inoltre è stata organizzata una Tavola rotonda, dal titolo “*Per una rilettura dei contenuti della Sussidiarietà*”, alla quale sono stati invitati a partecipare il dott. Giancarlo RUSCITTI, Segretario regionale Sanità e Sociale della Regione Veneto, il dott. Natale FORLANI, Amministratore Delegato di Italia Lavoro SpA, Angelo Lino DEL FAVERO, Presidente Nazionale di Federsanità Anci, Roberto B.M. GIAROLA, Dirigente della Funzione Volontariato del Dipartimento Nazionale Protezione Civile, la dott.sa Cinzia ALITTO, Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità.

Modererà l’incontro la dottoressa Patrizia RAVAIOLI, Direttore Generale della Croce Rossa Italiana.

Concluderà i lavori della giornata, l’avvocato Francesco ROCCA, Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana.



L'organizzazione sociale del bene comune

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Treviso, 1 marzo 2010
Sala Auditorium della Provincia, Via Cal di Breda, 116.

ore 10.00: registrazione e apertura dei lavori
indirizzo di benvenuto: Anna Maria STEFANELLI, Commissario CRI Regione Veneto e Agostino FRANCO, Commissario Provinciale CRI Treviso

introduce i lavori: Maurizio SACCONI, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Moderatore: Patrizia RAVAIOLI, Direttore Generale CRI

relazioni:

prof.ssa Ida CARACCILO, la Sussidiarietà nel Diritto Comunitario
prof. Luca ANTONINI, la Sussidiarietà nel Diritto Costituzionale
dott. Marco ACCORINTI, la Sussidiarietà nelle Politiche Sociali

Tavola rotonda, *Per una rilettura dei contenuti della Sussidiarietà:*

Sussidiarietà e politiche regionali: Giancarlo RUSCITTI, Regione Veneto
Sussidiarietà e politiche del lavoro: Natale FORLANI, Italia Lavoro SpA
Sussidiarietà e sanità: Angelo Lino DEL FAVERO, Federfarma
Sussidiarietà e protezione civile: Roberto B.M. GIAROLA, Dipartimento Protezione Civile
Sussidiarietà e pari opportunità: Cinzia ALITTO, Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità

Conclusioni dei lavori: Avv. Francesco ROCCA, Commissario Straordinario CRI

ore 13.30: chiusura